

Scansioni 3D per il simulacro di Santa Lucia: analisi in dodici mesi per valutarne lo stato

Ipotesi, ricostruzioni, fantasie: perchè il simulacro di Santa Lucia ieri mattina non ha lasciato la Cattedrale, mentre all'esterno pioveva? Nelle ultime ore si sono sentite – e lette sui social – decine di teorie. La versione ufficiale è, però, quella affidata alle parole di Pucci Piccione, intervenuto questa mattina su FMITALIA. “Nessuno ha paura della pioggia. Abbiamo valutato due distinti ordini di problemi. Il primo: abbiamo fatto un lavoro immenso di restauro del simulacro. Sabato notte è stato scannerizzato con strumenti di ultima generazione da tecnici provenienti da Milano e tra un anno rifaremo una scansione puntuale per vedere come sta esattamente il simulacro. Dobbiamo rispettare e tutelare quel bene che è anche opera d'arte”, spiega prima di introdurre un tema di sicurezza. “Ieri non pioveva solo acqua ma anche sabbia. Le scale del Duomo erano scivolosissime: immaginate se qualcuno avesse inciampato. Le persone che stanno sotto al simulacro sono sacre come tutto il resto. Quindi – conclude Piccione – evitiamo facili ironie, perchè ci sono decine e decine di persone che ci mettono l'anima per la festa e per Lucia. Ma la sicurezza delle persone e del bene che è simulacro viene prima di tutto”.

Sebbene in forma “anomala”, comunque Siracusa ha rivissuto la festa del patrocinio di maggio dopo due anni di pandemia. “Stiamo ripensando anche l'Ottava, adesso”, aggiunge il presidente della Deputazione.

Tra le cose da ripensare, anche il lancio delle colombe. Ieri sarebbe stato record: 700 colombi viaggiatori pronti a volare nel cielo di Siracusa. “Non si è potuto fare per diversi

motivi. I colombi non potevamo rimanere fino a tardi nelle gabbie. Ne riparleremo con il presidente dell'associazione colombofili nelle prossime ore, troveremo il modo di conservare la tradizione. Anche se in maniera simbolica, recupereremo". Magari in occasione dell'Ottava, in programma domenica 8 maggio.

Siracusa. Rete idrica, continui guasti: "Colpa del Comune"

"In un solo mese, sette guasti alla rete idrica, quasi tutti in Borgata. In venti mesi, 46 guasti importanti. Significa il 40 per cento di disservizi nella sola zona di Santa Lucia, rispetto al 30 per cento dello scorso anno", secondo il report di Civico 4. Il Movimento Civico 4, attraverso Michele Mangiafico, riparte dagli ultimi disservizi, che hanno tenuto la Borgata a secco per diversi giorni, con il ricorso a due autobotti per sopperire alla carenza idrica.

"Dopo gli ultimi gravi disagi vissuti in Borgata, il movimento ha esaminato lo stato di salute dell'infrastruttura che eroga il servizio idrico in città-spiega Mangiafico- prendendo in esame il periodo da agosto 2020 ad aprile 2022 e partendo dalla consapevolezza di avere in città una rete di distribuzione che registra una perdita di acqua del 66%".

Civico 4 individua la ragione di tutto questo nelle scelte dell'amministrazione comunale, "colpevole di un capitolato di appalto inadeguato e di un affidamento di soli 24 mesi mentre il movimento propone una gara di almeno 15 o 20 anni, che permetta di programmare subito l'ammodernamento di infrastrutture che non sono più in grado di erogare il

servizio in città”.

Secondo lo studio condotto, sono quattro le aree che risentono maggiormente di guasti e disservizi idrici: Borgata, Ortigia, Cassibile e Fontane Bianche. “Nessun intervento è previsto a a sollievo delle criticità che caratterizzano la condotta che serve la Borgata-tuona Mangiafico- È la prova, l’ennesima, semmai ce ne fosse bisogno, della mancanza di radicamento in città, della poca conoscenza dei problemi concreti e della scarsa capacità di ascolto e di comprensione delle difficoltà dei cittadini che caratterizza il gruppo di potere che governa Siracusa”.

Beni della Ex Provincia all’asta, Vinciullo: “Li compri la Regione e si attivi il Dopo di Noi”

L’ex Provincia regionale non riesce a vendere gli immobili messi all’asta per fare cassa ed il costo si abbassa ancora.

L’ex deputato regionale Vincenzo Vinciullo torna sul tema esprimendo il timore che i beni del Libero Consorzio possano essere praticamente “regalati” ai potenziali acquirenti, con un ulteriore sconto che arriva fino al 35 per cento.

L’ex carcere borbonico ha, dunque, adesso, un prezzo base di 4 milioni 224 mila euro, mentre il circuito scende a 3 milioni 517 mila euro. L’ex Cine-teatro Verga parte da 3 milioni 650 mila euro e l’Ostello della Gioventù di Belvedere non arriva più nemmeno al milione di euro.

Gli immobili messi all’asta sono anche molti altri, 21 in totale, fra cui l’ex caserma dei carabinieri di piazza San

Sebastiano, a Melilli.

“La Commissione incaricata di vendere questi beni -spiega Vinciullo – spera di recuperare 18 milioni di euro, un prezzo veramente irrisorio, guardando il valore degli immobili”.

Alla luce di questo contesto, Vinciullo sollecita un intervento della Regione, affinché “predisponga un emendamento con cui tali beni passino nella disponibilità pubblica, destinandoli alla crescita culturale e sociale della nostra provincia”.

La richiesta, in particolare, è quella di utilizzare l’Ostello della Gioventù di Belvedere come luogo in cui collocare il progetto per il “Dopo di noi”, finalizzato ad accogliere i genitori e le persone con disabilità gravissime.

“Siamo una delle pochissime province in Italia fa notare Vinciullo infine- a non avere attuato questo progetto e sarebbe finalmente arrivato il momento”.

Donazione di sangue, incontri a scuola: positivo il bilancio dell’Avis comunale di Siracusa

Si è concluso il “Progetto scuole” dell’Avis Comunale di Siracusa. Una serie di incontri con gli studenti delle quinte classi degli istituti superiori, iniziata a novembre 2021.

Il progetto è stato affidato a Stefano Terracciano e a Giorgia Minimo, coordinatrice del gruppo giovani Siracusa, con la partecipazione della volontaria Martina Bottaro e di quanti hanno voluto spendere parole e testimonianze sul valore della donazione.

Nel corso dell'anno scolastico, i volontari sono andati a fare visita a vari istituti scolastici per sensibilizzare gli alunni sull'importanza della donazione di sangue e dei suoi emocomponenti. Gli studenti sono stati invitati ad andare in sede per la loro prima donazione ed entrare a far parte del mondo dell'Avis. Positiva la risposta, anche da parte di molti insegnanti.

Il progetto scuole è stato ripreso dopo 2 anni di stop, per via delle restrizioni Covid-19 e della Dad che anche durante quest'anno appena trascorso non ha reso le cose semplici.

Regolamento tutela dei tartufi in Sicilia, l'esempio di Buccheri modello regionale

C'è anche la firma del Comune di Buccheri in una novità che riguarda da oggi l'intera Sicilia. La Regione sta per dotarsi di un regolamento per la raccolta, la coltivazione, il commercio e la tutela del consumo dei tartufi freschi o conservati-tutela degli ecosistemi tartufigeni. Lo ha deciso il governo regionale, che nell'ultima seduta di giunta, su proposta dell'assessore all'Agricoltura, Toni Scilla, ha approvato la proposta di regolamento. L'iter amministrativo prosegue adesso con l'invio al Consiglio di giustizia amministrativa per la verifica della regolarità e la successiva adozione con decreto presidenziale.

“Ne siamo felici, anche se scontiamo un ritardo di 35 anni”, dice il sindaco di Buccheri, Alessandro Caiazzo. Il suo comune è stato il primo in Sicilia a dotarsi di un regolamento per la conservazione e il corretto sfruttamento delle tartufaie, “da tutelare e proteggere rispetto a procedimento di raccolta e di

sfruttamento intensivo e rischiosi per la salute del prezioso fungo”.

Ricorda Caiazzo che “siamo andati contro tutti e tutto, ma eravamo ben consapevoli che era la strada giusta e che il nostro intervento fosse mirato esclusivamente alla tutela del nostro territorio. Oggi, forse, l'intero territorio regionale sarà più tutelato. Ma faranno i controlli? A Buccheri senz'altro”.

Recentemente, il tartufo di Buccheri è stato riconosciuto dal Ministero delle Politiche Agricole come “prodotto della Tradizione Agroalimentare Territoriale” (PAT).

Melilli. Al via i festeggiamenti in onore di San Sebastiano: torna la processione con i “Nuri”

Entrano nel vivo i festeggiamenti in onore di San Sebastiano, a Melilli. Da oggi, dopo gli anni della pandemia, che hanno costretto a celebrazioni in forma ridotta, la comunità melillese e dei fedeli di tutta la provincia, torna a stringersi intorno al Patrono.

Oggi alle 12:00, il festoso scampanio ed i fuochi d'artificio ad annunciare l'inizio delle giornate dedicate a San Sebastiano. Alle 18:30, la chiusura della Novena e la Santa Messa in ricordo dei “Nuri” defunti.

Un altro momento importante della giornata è quello delle 19:30, con il raduno in Basilica dei melillesi che faranno il loro “Voto” e, a seguire, la tradizionale benedizione dei

vestiti bianchi e del nastro rosso da indossare nel giorno della festa.

Domani, la giornata inizierà con il Corpo Bandistico Città di Melilli in sfilata per le vie cittadine. A Mezzogiorno, l'Angelus e nel pomeriggio i Vespri,

La processione delle reliquie è prevista per le 19:00 con il Parroco Giuseppe Gurciullo.

Il momento più atteso è di certo quello del 4 Maggio, giorno della Festa di San Sebastiano. Tornano i momenti dell'accoglienza dei pellegrini, a partire dalle 4 del mattino. Benedizione dei "Nuri" alle 5:00 a "Santa Cruci". I Nuri arriveranno, come da tradizione, da Palazzolo, Sortino e Solarino. L'uscita del simulacro è prevista per le 10:30. Poi, la processione. La Basilica rimarrà aperta fino alle 23:00.

Oltre agli aspetti legati alla fede, l'amministrazione comunale, guidata dal sindaco, Giuseppe Carta, ha organizzato, quest'anno, una serie di appuntamenti di intrattenimento, con ospiti e spettacoli.

Incidente di viale Cadorna, morta la donna investita. Donati gli organi

Non ce l'ha fatta la 64enne investita in viale Cadorna lo scorso 22 aprile. Troppo gravi le lesioni riportate. Si è spenta dopo nove giorni di agonia.

La donna stava attraversando la strada a piedi, quando è stata investita da una Fiat Panda. L'impatto, la caduta

sull'asfalto, i primi soccorsi da parte di alcuni operai presenti in zona. In ospedale è arrivata in condizioni disperate. Ed a nulla sono valsi i tentativi di strapparla alla morte.

Nella notte sono stati espianati gli organi. Una scelta che aveva chiaramente espresso in vita, prestando il consenso alla donazione al rinnovo della carta d'identità. Era il 2020.

“La scelta di donare gli organi, aiuta a dare un senso ad un evento inaccettabile”, dicono i familiari.

L'espianto è avvenuto a Siracusa, in collaborazione con l'equipe sanitaria dell'Ismett di Palermo.

“Della donazione di organi e tessuti se ne deve parlare, sempre più. È una cultura che manca. E infatti a Siracusa non se ne parla. La donazione sembra tabù. Eppure si salvano vite”, sottolineano fonti sanitarie.

Ritorna l'abbraccio in piazza per Santa Lucia, in occasione del Patrocinio

Alla fine i siracusani hanno potuto riabbracciare la loro patrona. Dopo la pioggia di questa mattina, il simulacro di Santa Lucia ha lasciato alle 18 la Cattedrale per raggiungere la vicina chiesa della Badia. Ad attendere la statua argentea condotta a spalla dai berretti verdi, centinaia di fedeli e devoti che hanno così potuto rivivere l'appuntamento del patrocinio, cancellato da due anni di pandemia.

Visibile in molti volti l'emozione del momento. Una volta raggiunta la Badia, il simulacro è stato posizionato all'interno della grande chiesa dove rimarrà esposto ai fedeli sino a domenica prossima, giorno dell'Ottava.

Delusione per il mancato volo delle colombe, rinviato per il maltempo. Se ne riparlerà sempre in occasione dell'Ottava.





Isab-Lukoil pressing su Draghi, il M5s: “Intervenire ora o sarà tardi”

Con una nota inviata alla presidenza del Consiglio dei Ministri, i parlamentari siracusani del Movimento 5 Stelle hanno chiesto al premier Draghi l'indicazione di una strategia chiara per salvaguardare la zona industriale di Siracusa. Provvedimenti che possano scongiurare il rischio di chiusura della zona industriale.

“La posizione di Isab Lukoil, una delle più grandi raffinerie italiane, è particolarmente critica a causa degli sviluppi della guerra tra Russia e Ucraina. Già un mese fa avevamo sollecitato il Ministero dell'Economia – dicono Ficara, Scerra, Pisani, Marzana, Zito e Pasqua – chiedendo una sorta di garanzia pubblica come scudo dalle ingiustificate azioni di boicottaggio che hanno, sin qui, messo a rischio l'operatività del grande impianto industriale che dà lavoro a migliaia di persone e che assicura una parte importante del PIL economico siciliano, oltre a rifornire di benzina e gasolio una ampia fetta del mercato nazionale. Adesso il paventato embargo al petrolio russo, a partire da settembre, rappresenterebbe il colpo di grazia. Non basta una generica dichiarazione di attenzione – spiegano i parlamentari pentastellati – adesso il presidente Draghi, ancora prima del ministro Giorgetti, deve

dimostrare attenzione per una porzione produttiva del Paese, a sud di Roma. È l'occasione per smentire quanti affermano che questo sia un governo a trazione settentrionale”.

Anche nei mesi precedenti, la deputazione siracusana del Movimento 5 Stelle si era prodotta in una serie di incontri con i vertici di Confindustria Siracusa e con i rappresentanti della zona industriale. Le loro istanze e proposte sul tema della transizione, ma anche le paure legate alle tensioni internazionali, erano state già portate all'attenzione del governo.

“Non c'è più tempo per cincischiare in politichese o per cercare voti sulle paure della gente. Sia questa l'ora dell'azione e della salvaguardia, anche di interessi strategici del nostro Paese come la produzione di energia. La crisi del petrolchimico siracusano a causa delle sanzioni al petrolio russo può scatenare una impennata dei prezzi del carburante nel nostro Paese e innescerebbe una autentica bomba sociale nella nostra provincia. Bisogna andare incontro alla transizione energetica, ma prima ancora bisogna che ci sia ancora una industria. Non sia questo il governo che passerà alla storia come quello della macelleria sociale in provincia di Siracusa ed in Sicilia. Non lo permetteremo”.

A firmare la lettera i parlamentari Paolo Ficara, Filippo Scerra, Maria Marzana, Pino Pisani e i deputati regionali Stefano Zito e Giorgio Pasqua

**Zes, vittoria di CNA: credito
d'imposta anche per**

realizzazione di capannoni

Tra le spese ammissibili nelle zone ZES adesso rientrano anche le opere murarie, la costruzione e acquisto di immobili, opifici. Pubblicato in Gazzetta Ufficiale il decreto che istituisce la possibilità di agevolare l'acquisizione, realizzazione e ampliamento di opere murarie funzionali agli investimenti.

“Si tratta di un intervento cruciale – affermano Gianpaolo Miceli e Rosanna Magnano, segretario e presidente di CNA Siracusa – che avvalorata il grande lavoro svolto dalla nostra associazione per ricomprendere nella perimetrazione della ZES della Sicilia Orientale tutte le aree artigianali del territorio.

Proprio all'indomani di quel risultato abbiamo specificato la nostra proposta di agevolare le opere murarie, incontrando quante più istituzioni possibili, dai rappresentanti locali alla presidente della commissione attività produttive alla Camera, Nardi.

Oggi questa norma consentirà alle imprese di ottenere il credito d'imposta anche per la realizzazione dei capannoni, uno stimolo che spingerà gli investimenti nelle aree”.

Un risultato che è in effetti figlio di un grande impegno di CNA e dei rappresentanti che hanno compreso il valore di questa iniziativa.

“Un plauso al Governo Nazionale per aver accolto la nostra richiesta ed all'on. Scerra per aver sostenuto in questi mesi questo percorso”.